



**Settore Agenzie
fiscali e D.F.**

00187 ROMA - Via Piave, 61
Tel. 06/59600687
fax 06/50545464

Coordinamento Nazionale FLP Finanze



sito internet: www.flp.it/finanze
e-mail: flpfinanze@flp.it flpfinanze.giorgione@tiscali.it

Segreteria Nazionale

Prot. 175/SN/RM2011

Roma, 6 giugno 2011

NOTIZIARIO N° 69

Ai Coordinatori Provinciali
Ai Componenti delle RSU
A tutto il Personale
LORO SEDI

100 ANNI DI STORIA FINITI NELLE MANI SBAGLIATE!!!!!!

Altro che schizzi di fango, la CGIL continua a far politica di partito disinteressandosi dei problemi dei lavoratori. La FLP non vuole cambiare solo il clima politico, vuole cambiare le cose!!!!

Ultimamente sembra si sia scatenato una specie di tiro al piccione nei confronti della FLP da parte di altri sindacati delle agenzie fiscali. Lo comprendiamo: in un clima immobile, dove le cose si muovono solo partendo dalla base e dove i sindacati nazionali fanno a gara a fare di meno, un sindacato che invece si muove al centro e sul territorio senza preclusioni ideologiche ma solo sui problemi reali dei lavoratori è malvisto perché non "incasellabile" nelle vecchie logiche sindacali.

Ora è il turno della CGIL, che per giustificarsi dall'aver preferito un convegno a un tavolo di trattativa - lo scorso 27 maggio - all'Agenzia delle entrate, snocciola il solito campionario di insulti nei nostri confronti, solo perché abbiamo detto ai lavoratori né più né meno di ciò che era successo e cioè che l'Agenzia aveva convocato i sindacati sotto la spinta della pressione non della sola FLP (abbiamo scritto, nel Notiziario n. 64, **a seguito della nostra pressione e di quella delle altre organizzazioni sindacali**) e soprattutto sotto la pressione di manifestazioni unitarie come quella di Milano, che un sindacato (manco abbiamo voluto nominarli) aveva chiesto il rinvio e che questo era stato preso a scusante dall'agenzia per convocare il più tardi possibile, cioè il 10 giugno. Intanto le questioni del part-time e dell'orario di lavoro si trascinano senza soluzioni se non quelle negative per i lavoratori.

Ma queste cose non c'erano nell'ordine del giorno, si giustifica la CGIL. Mica volevate cambiare l'ordine del giorno???? Si chiedono. Ecco, noi non riusciamo a capire come si fa a definirsi sindacato se di fronte a manifestazioni, problemi reali e un'agenzia messa per una volta all'angolo non si "ribalta il tavolo" e si impone di parlare dei problemi reali dei lavoratori. Questi sono i nostri "compagni di strada" al





tavolo di trattativa, quelli che hanno bisogno di fare una riunione pure per imporre un cambiamento dell'ordine del giorno.

D'altronde, come diceva il grande Giorgio Gaber in "Si può": "Per ogni assillo, rovello sociale, sembra che la gente goda tutti che dicono la loro, facciamo un bel coro di opinioni (oppure un bel convegno N.d.R.) fino a quando il fatto non è più di moda"

Ovviamente, per condire meglio il tutto, si usano i peggiori slogan di stampo staliniano e fascista (tanto sono la stessa cosa) tipo definire la FLP "sindacatino" (e non si rendono conto che non offendono noi ma i lavoratori che, sempre più numerosi, danno il loro consenso alla FLP), il loro agire democrazia e il nostro sindacato monocratico **(dimenticando che chi ha firmato il comunicato CGIL è stato designato dagli organismi CGIL senza nessun mandato congressuale mentre chi sta scrivendo questo notiziario è stato eletto da un regolare congresso, quello sì, democratico).**

Tralasciano il fatto che, anche in questi giorni, sui problemi seri loro stanno pressoché fermi e l'unità sindacale si sta facendo dalla base perché anche i loro delegati sono stufi del loro immobilismo mentre la FLP è presente con i livelli nazionali dove ci sono i problemi (vedi da ultimo il caso di Matera). Sulla stessa questione del part-time e dell'orario di lavoro, stanno venendo a rimorchio della FLP Finanze nazionale oppure della loro base, che è molto più avanzata degli organismi nazionali che la rappresentano.

La verità è che dovremmo regalare loro..... un veicolo a motore perché mentre noi corriamo a difendere i diritti dei lavoratori, loro non riescono a starci dietro.

Infine, non c'è che dire, non hanno idee ma si prendono molto sul serio, scomodano persino la macchina del fango (al massimo per chi ha firmato quel comunicato sarebbe sufficiente un....motorino) e parlano di grandi manifestazioni che stanno cambiando il clima del paese.

Le grandi manifestazioni sindacali, che noi rispettiamo, riguardano tutta la CGIL.

Ci sembra che la CGIL Agenzie Fiscali si muova in controtendenza quando, anziché partecipare alle trattative, preferisce farle rinviare perché deve fare un convegno.

Potremmo comunque ricordare al Coordinatore della CGIL delle agenzie fiscali che non sta facendo altro che continuare a ragionare in termini di governo amico/governo nemico che tanti danni ha fatto ai lavoratori pubblici, che il Contratto Agenzie fiscali per il quadriennio 2006-2009, che ci ha fatto tornare indietro di cinquant'anni sul piano dei diritti, fu voluto fortemente dalla CGIL perché allora c'era il "governo amico" e che pezzi della pessima Legge Brunetta (ad esempio la cancellazione della contrattazione in caso di mancato accordo tra amministrazioni e sindacati) sono presi pari pari da un disegno di legge che ha come primo firmatario il Prof. Ichino (CGIL) e tra i firmatari due ex-segretari confederali della CGIL.

Ma il punto non è questo, è che evidentemente cent'anni di gloriosa storia sindacale sono finiti, per le agenzie fiscali, nelle mani sbagliate (e senza alcun congresso).

Ah, a proposito, se la CGIL si accontenta di cambiare il "clima" politico, a noi non interessa cambiare solo il "tempo", ci interessa cambiare le cose.

A loro lasciamo volentieri i convegni, ai lavoratori la valutazione del comportamento tenuto.

L'UFFICIO STAMPA

